Quotidiano Milano Direttore: Maurizio Belpietro Lettori Audipress 295000

L'Oms lancia l'allarme per l'Europa

Troppi profughi: incubo Ebola per la polizia

Gli agenti: non bastava la Tbc, lavoriamo col terrore del contagio. Poi la polemica con Alfano: o diamo loro un lavoro o li condanniamo al crimine

BRUNELLA BOLLOLI
ROMA

Anche se il nostro ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, dice che «gli italiani possono stare tranquilli», il virus dell'Ebola fa sempre più paura. Spaventa gli Stati Uniti, che si preparano ad accogliere, la prossima settimana, 50 capi di Stato e di governo africani per un summit Usa-Africa senza precedenti, e spaventa il mondo intero dopo che l'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità, ha lanciato l'allarme: «Il virus si propaga più velocemente degli sforzi per controllarlo». Da marzo, infatti, Ebola ha provocato oltre 1300 contagi e 729 vittime in Guinea, Sierra Leone, Liberia e Nigeria. E da ieri si sa che un medico missionario americano, il 33enne Kent Branty, infettato a Monrovia proprio mentre stava curando i malati nell'ospedale gestito dai volontari di Samaritan's Pursue, è stato ricoverato ad Atlanta dove rimarrà in stretto isolamento. Di fatto si tratta del primo approdo del virus in territorio statunitense. Oltre a Branty anche un altro missionario americano è stato contagiato, ma lascerà la Liberia solo nelle prossime ore. Ebola uccide nel 90% dei casi con violente emorragie. E il pericolo è esteso, oltre agli Usa, all'Europa, primo approdo per moltissimi africani in fuga dai loro Paesi. In Inghilterra è stato segnalato un caso sospetto.

Il ministro Lorenzin tranquillizza sottolineando che il virus letale proveniente dall'Africa «è presente in aree circoscritte e gli unici casi di europei colpiti hanno riguardato personale medico che lavorava sul campo, in condizioni estreme». Ma anche in Italia c'è chi si sente a rischio e chiede più controlli di fronte al propagarsi di un tale flagello. I poliziotti si sentono minacciati e chiedono al governo di fare qualcosa, soprattutto alla luce dei continui sbarchi di profughi che faranno diventare entro dicembre 150mila gli immigrati presenti sul territorio. Alcuni in servizio sono stati contagiati dalla Tbc e ora temono lo spettro dell'Ebola. «Il cordone sanitario, funzionale a preservare gli italiani dalla diffusione di malattie importate da popolazioni provenienti da zone a rischio patologie infettive, non esiste», lamenta Gianni Tonelli, segretario generale del Sap, sindacato autonomo di polizia. «I migranti vengono sbarcati, sottoposti ad un esame obiettivo sommario (tre medici per 2mila persone), inviati in pullman o aereo nelle varie zone del Paese e vengono ospitate in strutture aperte», prosegue Tonelli, «in quanto lo status di richiedente asilo non consente limitazioni alla libertà personale. Possono rifiutare controlli medici, cure e perfino di essere sottoposti a foto segnalazione al fine di essere presi in carico dallo Stato italiano». Tonelli parla di «rassegnazione» da parte della sua categoria. «Gli agenti sanno bene che questa situazione si scaricherà, sotto il profilo sanitario, su di loro, sui poliziotti che dovranno collaborare alle operazioni di sbarco e di accoglienza». In quanto alla frase del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, che ha fatto sapere che nessun nuovo immigrato prenderà il lavoro ai nostri giovani, si è scatenato il dibattito politico. Per il collega di governo titolare del Welfare, Giuliano Poletti, «Alfano ha sbagliato», o diamo lavoro ai migranti o ci sarà più criminalità. Ma le critiche più dure sono arrivate dalla Lega di Matteo Salvini e da Sel.

LA SCHEDA

I NUMERI
Il virus di Ebola colpisce l'Africa: i casi di persone infette e le morti non accennano a fermarsi - secondo l'ultimo bilancio dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) sono 1323 i contagi e 729 le vittime accertate dal febbraio scorso al 27 luglio in Guinea, Liberia, Nigeria e Sierra Leone

L'ATTENZIONE
Negli ultimi giorni l'attenzione di politici e sanitari europei e americani è alta, concentrata a capire meglio il virus che uccide il 90% dei pazienti con violente emorragie

> *Non accetteremo che un immigrato prenda il posto di lavoro di un italiano. Abbiamo massimo rispetto per i diritti di tutti, ma vengono prima i diritti degli italiani*
>
> ANGELINO ALFANO